

degli insegnanti tecnico-pratici. IN CONCRETO POSSONO ESSERE TAGLIATE MATERIE CHE HANNO DA 3 A PIU' ORE SETTIMANALI. SI TAGLIERANNO LE DISCIPLINE PIU' CARATTERIZZANTI GLI INDIRIZZI SU INDICAZIONI SPECIFICHE EMANATE DAL MIUR.

► DIPARTIMENTI E/O COMITATI

Le scuole possono organizzarsi in **dipartimenti**, **possono** costituire senza nuovi o maggiori oneri un **comitato tecnico-scientifico**, costituito dal dirigente scolastico e composto, in modo paritetico, da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione ai settori di riferimento a cui parteciperanno in maniera paritetica docenti, rappresentanti delle aziende e delle professioni con funzioni di proposte per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di flessibilità oraria. **Ciò significa che i Collegi dei Docenti possono rifiutarsi di votare l'organizzazione dipartimentale.**

È prevista la presenza di esperti del mondo del lavoro anche nelle commissioni d'esame. Non è più previsto il **Comitato nazionale per l'istruzione Tecnica e Professionale** su indicazione del Consiglio di Stato e delle Commissioni Parlamentari essendo esso oggetto di riordino generale degli organi collegiali che deve essere definito con apposito provvedimento legislativo.

► APPRENDIMENTI

I risultati degli apprendimenti relativi sia dell'area di istruzione generale, sia dei profili di indirizzo possono essere oggetto di **valutazione periodica a cura dell'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).**

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca presenta, ogni tre anni, al Parlamento un Rapporto con i risultati del monitoraggio e della

valutazione dei percorsi formativi degli istituti tecnici.

► DISCIPLINE MAGGIORMENTE PENALIZZATE

Le materie maggiormente colpite sono: **SECONDA LINGUA STRANIERA, DIRITTO ED ECONOMIA, GEOGRAFIA. VI È UNA DRASTICA RIDUZIONE DEGLI ITP. ALTRE DISCIPLINE DI INDIRIZZO SONO PENALIZZATE IN RELAZIONE ALLA SPECIFICITÀ DEI SINGOLI CORSI.**



Nelle more della decisione della Conferenza Unificata Stato-Regioni, per l'anno scolastico 2010/11 gli Istituti Professionali Statali possono certificare Qualifiche intermedie Triennali in linea con le qualifiche riconosciute a livello regionale. Ciò significa che essi possono attivare quote di flessibilità del 25% per consentire la costruzione di curricula finalizzati alla certificazione della qualifica.

La quinquennalità dei percorsi professionali proposti di fatto porterà alla progressiva scomparsa di molti istituti professionali statali a favore dei corsi professionali regionali che potranno dare qualifiche intermedie dopo il terzo o quarto anno. Ai Professionali statali resta il potere di attribuire il diploma quinquennale spendibile anche per il proseguimento universitario. Nulla vieta, e anzi vi sono rimandi costanti nel regolamento, che si possa rientrare da percorsi regionali nel percorso statale e viceversa.

Sui singoli quadri orari, sui regolamenti e le relazioni tecniche si rimanda agli allegati pubblicati dal MIUR, che si trovano nei siti della Gilda.



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

00198 ROMA - Via Nizza, 11 - Tel. 068845095 - 068845005 Fax 0684082071 • Sito web: www.gildains.it • e-mail: gilda.naz@uni.net

Finalmente sono stati pubblicati i Regolamenti necessari all'avvio della Riforma della Secondaria superiore. A lungo sono stati visionati dai "ragionieri" del MeF, che ne hanno verificato la compatibilità con i tagli della Finanziaria. Così, la Riforma è stata varata con la prevedibile comunicazione mediatica caratterizzata da superficialità nell'affrontarne i contenuti e ignoranza dei grandi problemi del sistema formativo del nostro Paese.

Le giuste richieste di slittamento del suo avvio, chieste da Gilda, da decine di migliaia di insegnanti e da molte altre associazioni professionali, sono state sacrificate in nome delle compatibilità di bilancio e del rafforzamento dell'immagine politica dell'attività di governo.

La Riforma viene ora presentata alla pubblica opinione, a studenti e famiglie nei suoi aspetti di modernizzazione e di discontinuità rispetto agli assetti precedenti con slogan facili che nascondono la mole dei problemi che i provvedimenti ad essa collegati comportano (*Stop alla frammentazione; Meno ore, più approfondimento; Nel territorio, aperti al lavoro...*).

Cominciamo con il pubblicare le prime schede sintetiche a cura di Fabrizio Reberschegg per il centro Studi, ma in verità il panorama che si delinea è nebuloso e frammentato, per questo dovremo ritornare molte volte ancora ad esaminare, nel concreto delle miriadi di situazioni, le conseguenze nel breve e nel lungo periodo di questa "epocale" Riforma. I regolamenti non chiariscono affatto le nuove fisionomie, anzi pongono problemi di interpretazione e di applicazione. L'istruzione tecnico-professionale appare quella su cui si è voluti intervenire con intenti di decisa trasformazione. Che cosa e come sarà questa nuova istruzione lo si capirà nel tempo e speriamo non sulla pelle dei giovani. Invitiamo i colleghi a segnalarci osservazioni, critiche, riflessioni. Da parte nostra cercheremo, come sempre, di approfondire, di spiegare e di proiettare in uno scenario futuro questa "rivoluzione" assai poco convincente.

R.B

Schede sintetiche sulla riforma dell'Istruzione secondaria di secondo grado

SCHEDE LICEI

Il percorso degli studi è organizzato in un quinquennio strutturato in:

- un **primo biennio**, finalizzato a un primo approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le



singole articolazioni;

- un **secondo biennio**, finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale;

- **quinto anno**, che si conclude con l'esame di Stato e dovrebbe perseguire la piena realizzazione